

Il Giro d'Italia

L'italiano vince ancora e rafforza il vantaggio in classifica: Fignon in crisi nell'ultima salita

«So che attaccando così un giorno potrei prendere la cotta, ma voglio provare lo stesso sino alla fine»

Bugno, dittatore in rosa

Prima attacca Fignon, che accusa il colpo, poi respinge l'ultimo attacco di Ugrumov e Mettet. Gianni Bugno ci prende gusto e va a vincere la sua seconda tappa di un Giro che lo vede sempre più rosa.

PIER AUGUSTO STAGI

VALOMBROSA È il settimo giorno Gianni Bugno incomincia a crederci. Ti dimanderai, intendiamoci, senza darglielo ai quattro venti, ma a crederci? Il Bugno di quest'anno è qualcosa di diverso di nuovo e per lo stesso portacolori della Chateau d'Ax l'esperienza rosa è tutta da vivere, scoprire, inventare...

era in difficoltà - ha proseguito - ho attaccato e poi ho proseguito la mia azione per non consentire a nessuno ulteriori scatti, ma andiamoci piano, il Giro è ancora lungo e Fignon Mettet, Lejarreta sono sempre lì, in agguato»

Mettet ha detto che lei è il più forte cosa ne pensa? «Ha ragione». Giuonni è sempre presente anche se non è al meglio della condizione. Chioccioli va bene, mentre Giovannetti è logico che sia un pochino affaticato. Dicono che il vincitore della Vuelta sia un suo alleato? «Speriamo».

Il nuovo Bugno è nato in questi ultimi trenta chilometri, che lo hanno condotto al trionfale arrivo di San Remo - ha commentato il città degli azzurri Alfredo Martini - ha imparato ad osare, a lottare a conoscere le sue doti eccellenti. Lui arriva somnolente, dopo la premiazione in punta di piedi, come sempre. Assolve la formalità del controllo medico e poi si concede, quasi divertito, ai taccuini dei giornalisti. «Lasciatemi provare. So che forse, continuando ad attaccare in questo modo un giorno o l'altro ci lascerò le penne, ma voglio provarci fino in fondo».

Poi la mente torna a quel segno rosa, a quella casacchina che lo sta facendo volare. «Mi sembra di vivere una situazione più grande di me se penso che questa maglia l'hanno indossata Hinault, Fignon, due grandi campioni. Che bello poterla portare fino a Milano».

«Fignon è un grande, è uno di quelli che oggi perdono un minuto e domani te ne rifanno tre. Proviene dalla scuola di "zio" Hinault, dalla quale sono usciti campioni del calibro di Bernard, Lemond, Mettet. Quando ho visto che Fignon

Bontempi tenta la fuga

- Km 82 Fuga di nove comdori Pelliconi, Pagnin, Schur Lorenzoni, Jacobs, Carcano Duerot, Hodge e Rigamonti
Km 91 nove vengono ripresi il gruppo torna compatto
Km 101 Sanspolcro. Al traguardo Intergiro sfreccia per primo...

Sempre più champagne per un Bugno dominatore al Giro



I 22 dell'Olanda per Italia 90

È stata chiamata in dal nuovo allenatore Beenhikker la lista dei 22 giocatori olandesi selezionati per i prossimi campionati del mondo. L'esclusione del centravanti del Middlesbrough Johnny B. Sman è l'unica nota di rilievo.

Inglese in Coppa, la Fifa indecisa: «La decisione dopo i Mondiali»

La sola dopo i Mondiali, una volta valutato il comportamento dei tifosi britannici in Italia. A quel punto - in caso di parire positivo - le formazioni inglesi potrebbero essere incluse nel sorteggio per le prossime coppe continentali.

Calcio in Tv Rai e Lega tornano a discutere

Le parti sembrano ancora distanti sotto il profilo economico. Il contratto precedente prevedeva un esborso da parte dell'ente televisivo di stato di 32 miliardi annui.

Scotland Yard invia in Italia la lista nera degli hooligan

Continua la collaborazione fra la polizia inglese ed italiana per scongiurare il verificarsi di episodi di violenza durante la permanenza della nazionale inglese in Sardegna per il 90. Scotland Yard ha inviato ieri alle autorità italiane una lista segnaletica di cento teppisti britannici già condannati per reati legati ad avvenimenti calcistici.

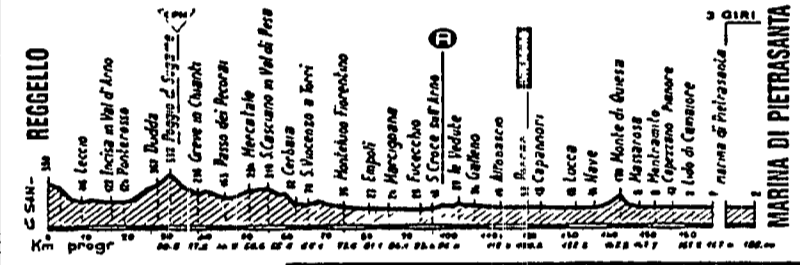
Un ciclismo antico che esalta la gente stanca di comparse

GINO SALA

VALOMBROSA. Continua la bella, meravigliosa storia di Gianni Bugno. Nel freschetto di Vallombrosa, dopo cinque ore di gran caldo, il ragazzo in maglia rosa offre un altro scampolo di ciclismo che esalta i tifosi, sempre più numerosi, sempre più vicini al campione sbocciato nel Giro '90.

«Dicevano che non era una salita difficile ma quando si è nelle condizioni di Bugno si è scandire il ritmo che faceva i rivali bisogna spingere i grossi rapporti, bastano poche gomme per far valere la ragione del più forte. Ecco perché Fignon ha pagato a caro prezzo la sua debolezza, ecco perché quando

LOOK il pedale vincente



Il profilo altimetrico dell'etappata tappa Reggello-Pietrasanta di 188 km con un circuito finale da ripetere tre volte: una frazione adatta per sprinter nella prima parte e un modesto Gp della montagna.

italbonifica nel ciclismo per un amore ecologico

Basket. Varese-Pesaro sono pari. Successo senza sorrisi Sacchetti all'ospedale

Franca vittoria della Ranger nella seconda partita della finale dei play-off. Dopo la battaglia alla par del primo tempo (49-49), la squadra di casa ha sorpreso i pesaresi con un secondo tempo travolgente che li ha resi irraggiungibili.

ALESSANDRA FERRARI

VARESE. La battaglia numero due si ferma qui, a Varese, tra le mani dei giocatori della Ranger che hanno sonoramente restituito lo schiaffone ricevuto a Pesaro. Dieci punti di scarto, 96 a 86, inflitti alla Scavolini e dettati dalla rabbia e dalla voglia di zittire chi dopo gara uno, vedeva lo scudetto già sulle mie dell'Adriatico.

questa dello scudetto, ma ieri sera, ancora una volta, è stato protagonista 23 punti per lui, punti decisivi, quelli che non hanno fatto affondare la barca varesotta quando nel primo tempo stava commettendo lo stesso errore di gara uno.

RANGER 96 SCAVOLINI 86 Ranger Ferraiuolo 1, Johnson 21, Caneva 4, Thompson 27, Vescovi 6, Calavita, Sacchetti 23, Rusconi 14 N.E. Tombolato e Bignoli Scavolini Gracis 21, Magnifico 9, Boni 8, Daye 22, Cook 5, Boesso 4, Zampolini 9, Costa 8, N.E. Pfen e Verderame.

F1, prove Gp Montecarlo. Miglior tempo McLaren. Prost stuzzica il nemico Senna. E tra i due litiganti Alesi gode

Senna? E chi, se no? Ayrton il Rapidissimo, qui a Montecarlo anagraficamente come auto mobilitatamente. Con un tempone da brividi mette distanze incolmabili tra sé e i rivali.

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPECELATRO

MONTECARLO. «E io dico che la lotta per la pole position è apertissima». Che il sole del Principato abbia sconvolto la giovane mente dell'italo francese? Ma come, il brasiliano residente a Monaco schizza via e fa mangiare polvere a tutti, compreso il suo compagno Gerhard Berger, e lui appena entrato nel salotto buono dell'automobilismo, già lancia sfide blasfeme? «Il tempo di Senna si può battere», insiste Jean Alesi. E con noncuranza, come per caso, tira fuori il gran segreto: «Sabato avrò delle gomme un po' diverse».

Arbitri Zanon e Cazzaro di Venezia. Note: iiri liberi, Ranger 29 su 37, Scavolini 21 su 26. Usciti per 5 falli Magnifico a 13.14 del secondo tempo. Spettatori 5.000.

Ma ogni anno, come dice Prost, tutti tornano qui a sfilare sulla passerella obbligata della mondanità accanto a Stephanie o Caroline o qualche altro Ranieri di turno, accanto all'Avvocato che viene, vedi e se ne va, in un incrocio furente di yacht ed elicotteri.

Un arma segreta che la Ferrari vorrebbe avere e non ha. Così a mandarla in scilichero basta il quarto posto di Prost. Che subito lancia a la stoccata che subito lancia a la stoccata al suo più grande avversario. «Che dire? Qui a Montecarlo, se appena appena a la possibilità di fare un giro pulito, potevamo anche finire alle spalle di Senna. Sabato proveremo i nuovi motori, potrebbero essere utili per la gara se dessero buoni risultati».

«È vero, potevo fare meglio, raggiungere un minuto 22.9 decimi. Ma per ora va bene così. Perché preoccuparsi? La prima volta, in questa stagione, che sto così avanti, in seconda fila. Riuscisci a partir in questa posizione domenica, magari dietro le due McLaren

mi sentirei un re». Una gara da cui Prost sembra aspettarsi molto più di quanto non dica riponendo molta della sua fiducia nel cambio semi automatico, «che in gara rappresenta un indubbio vantaggio - spiega - , riducendo considerevolmente lo stress di tutti quei cambi di marcia, mentre in prova può costituire uno svantaggio, perché troppo brusco nella risposta».

La Ferrari insegue quasi rassegnata

LODOVICO BASALU

MONTECARLO. Ci ha ormai da tempo abituati all'estremo gioco del rischio elemento che caratterizza sempre più l'attuale Formula 1. Ed anche ieri Ayrton Senna, nella prima giornata di prove ufficiali del Gran premio di Monaco, ha fatto vedere che la follia è il suo mestiere.



Il brasiliano Ayrton Senna è sempre il più veloce in prova

da kamikaze del pilota della McLaren Honda. Tanto che il compagno di squadra Gerhard Berger, pur avendo ottenuto il secondo miglior tempo, è stato cacciato di oltre un secondo, quasi commesse con una macchina di un'altra categoria. Con i 23.001 i minuti è comunque davanti allo sparacchio Jean Alesi (123.372) che con la rivoluzionaria Tyrrell promette commenza di vincere il suo primo Gran premio.